


[HOME](#) # [CONTATTI](#)
[CHI SIAMO](#) # [ATTIVITA'](#) # [TV](#) # [INTERNET](#) # [CELLULARI - VIDEOGIOCHI](#) # [NEWS](#) # [DIBATTITO](#)

NEWS

[Hyhqw](#)

Sdj 1qd# #g#; <#; AA

• Hyhqw

- Hyhqw#kufklylr#5343
- Hyhqw#kufklylr#533<
- Hyhqw#kufklylr#533;
- Hyhqw#kufklylr#533:
- Hyhqw#kufklylr#5339
- Hyhqw#kufklylr#5338

[Ulylvh#DIDUW](#)
[Od#Sduderd](#)
[Iq#hdrvshwdwruh](#)
[Uhfhqvrq#kdeu](#)
[Frp xq1fdw#Wdp sd](#)
[Udvvhjgd#Wdp sd](#)
[Id# #shu# LOOH](#)
[Vdjj:](#)
[Udssrw#x#xi#frp xq1fd}lrqh](#)
[@ #VPU1 IR QHQHZ V#DHWHU](#)
[#EQYID #E XHVWD #SDJ IQD](#)
[#HUPDQ HO#LWR](#)

«I media mostrino la bellezza della vita»

Monsignor Domenico Pompili, nella "lectio magistralis" tenuta ieri al IX Convegno nazionale e XI Incontro delle Associazioni locali di Scienza & Vita sul tema "Comunicare scienza. Comunicare vita", cita l'esempio dei pro life Usa: messaggi efficaci. Di Pier Luigi Fornari da Avvenire del 5/5/12

Sintonizzarsi sulle intelligenze e sui cuori, parlando con il linguaggio della scienza, ma anche della poesia. È la strategia per ristabilire il legame tra scienza e vita nel messaggio dei media, indicata da monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali, nella "lectio magistralis" tenuta ieri al IX Convegno nazionale e XI Incontro delle Associazioni locali di Scienza & Vita, sul tema: "Comunicare scienza. Comunicare vita". Una strategia che deve essere guidata da uno «sguardo illuminato dalla meraviglia davanti all'essere delle cose». Convinti che la comunicazione «non è semplicemente uno dei tanti ambiti della nostra vita quotidiana, ma costituisce ormai il nostro ambiente esistenziale».

Dopo aver delineato le varie «difficoltà ambientali» che ostacolano di coniugare insieme questo fondamentale binomio, monsignor Pompili ha citato il significativo esempio dei movimenti pro-life americani, che con una svolta hanno lanciato, piuttosto che insistere in moniti inefficaci, campagne di comunicazione basate su storie personali di donne che hanno deciso di continuare la gravidanza e «ce l'hanno fatta». «Il tono comprensivo e rassicurante dei volti, della musica, dei colori e del setting di questi spot – ha sottolineato il sottosegretario della Cei –, ha consentito una straordinaria efficacia di questi messaggi». Per monsignor Pompili, dunque, grazie «alla capacità di 'abitare' il nuovo spazio comunicativo», con «un più fruttuoso rapporto tra scienza e vita» si possono cambiare, seppur lentamente, «concezioni radicate e stili di vita consolidati». A questo proposito, il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali ha indicato l'esperienza, al di là dell'immediata risonanza mediatica, dalla campagna 'Liberi per vivere' effettuata dall'associazione. È possibile anche in-travedere un cambiamento di mentalità nelle reazioni all'incidente accaduto all'ospedale San Filippo Neri di Roma che ha portato alla morte di 94 embrioni congelati. Si è risvegliata anche nei commenti della stampa la sollecitudine per il «non nato», non più considerato semplice "materiale biologico". La questione, così, «non è più definita dallo sterile dibattito tra due opposti diritti, ma si trasferisce su un terreno più esistenziale: la realtà della sofferenza». C'è stata insomma «una percezione del lato disumano della scienza applicata alla vita senza altri ordini di considerazioni», «una presa di coscienza nuova» in ampi strati dell'opinione pubblica».

La lectio magistralis ha dimostrato inoltre come sulle questioni relative alla vita umana «il confronto pubblico dovrebbe ospitare le diverse posizioni senza da un lato screditare nessuna a priori, ma sen-za nel contempo promuovere l'idea di una assoluta equivalenza». Senza l'illuminazione della 'sa-pienza' che non può essere appiattita sulla conoscenza scientifica, infatti, si genera la 'società del ri-schio', secolarizzata, che paradossalmente sacralizza la tecnica, ed è tentata dal «post umano», da «un mondo senza uomo». Una dimensione in cui «le catene degli effetti delle nostre operazioni ci sfuggono di mano e l'uomo può diventare la prima vittima del progresso». Introducendo la lectio magistralis, Lucio Romano, copresidente nazionale di Scienza & Vita, ha evidenziato come con il convegno dell'Associazione «inizia un percorso che deve portare a una fruttuosa comunicazione tra dimensione scientifica e valoriale, perché solo attraverso le due ali della ragione e della fede, come afferma l'omonima enciclica di Giovanni Paolo II, è possibile riconoscere la verità».

[z he#surmhfw# #ghvjg=#dghfrp](#)
[z z z 1d1u1ruj](#)